

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

— POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 25 Novembre

Ci sta dinanzi il testo dell'interpellanza presentata al Reichstag dai deputati clericali dell'Alsazia-Lorena, che venne firmata anche da 27 deputati parimenti clericali, di altri Stati tedeschi. Come ci disse il telegrafo, l'interpellanza ebbe per oggetto gli abusi di potere di cui furono vittima parecchi alsazi-lorenesi, che, avendo optato nel 1871 a favore della Francia, erano ritornati al loro paese. Il caso più grave è narrato colla seguenti parole: «G. Hammerle di Ferrette, cantone di Altkirch, nato il 25 luglio 1851, che aveva optato per la Francia nel termine prescritto, abbandonò l'Alsazia-Lorena e trasferì in Francia il suo domicilio. Egli si recò la scorsa estate a visitare i suoi parenti. La polizia di Ferrette ne fu avvisata, ed i gendarmi andarono il 22 giugno alle ore 5 di mattina nella casa dei parenti per arrestare Hammerle, sotto pretesto che questi era soggetto alla coscrizione militare. Hammerle prese la fuga. Il gendarme Heym sparò due colpi contro di lui senza colpirlo, ma al terzo colpo Hammerle cadde ferito mortalmente e spirò poco dopo. Gli interpellanti sono convinti che l'opzione di Giovanni Hammerle era valida, che non si poteva, per conseguenza, trattarlo come un disertore, e che nulla giustifica l'atto del gendarme Heym. Eppure quest'uomo non sembra aver ricevuto alcuna riprensione e continua ad esercitare le funzioni di gendarme a Ferrette.»

Un altro alsaziano, certo Deybach che aveva optato per la Francia e si era trasferito in questo luogo, venne in una gita da lui fatta al suo paese nativo arrestato ed incorporato in un reggimento tedesco; e non ottenne la libertà se non dopo molti mesi in seguito a domanda del governo francese. Oltre ai due casi avvenuti l'interpellanza ne annovera altri di minor conto e così conclude: «Il governo dell'Impero ha desso cognizione di questi fatti? Su quali leggi crede esso potersi fondare per giustificarsi? Oppure quali sono i provvedimenti che conta adottare per rimediare? Già sappiamo che il governo rispose a mezzo dal signor Herzog, commissario imperiale, con un *fin de non recevoir*. Il signor Herzog disse che, trattandosi di alsaziani che avevano optato per la Francia, e che erano quindi divenuti sudditi di una potenza estera, non si poteva riconoscere ad un deputato tedesco il diritto di farsi organo dei loro reclami, poiché questi reclami non possono essere presentati se non in via diplomatica e dal governo dello Stato a cui ora appartengono le persone che si credono lese nei loro diritti.

I risultati delle elezioni municipali che avvennero domenica in Francia corrispondono all'aspettativa. Trionfarono i radicali a Marsiglia ed a Lione, i candidati repubblicani di varie gradazioni nella maggior parte delle città medie, le candidature locali senza colore politico, nelle città piccole, nelle borgate e nei villaggi. Ove la lotta ebbe luogo sul terreno della politica, la vittoria fu della repubblica, se si fa eccezione di qualche nomina bonapartista. Il governo che è anti-repubblicano ed anti-bo-

spartista fu dunque, secondo il solito, completamente battuto. Questa sconfitta diviene più clamorosa per la non riuscita a Rennes della candidatura del signor Grivart, ministro di commercio, ed ancor più clamorosa per l'esclusione, da un grandissimo numero di Consigli, dei *maires* e degli assessori nominati dal governo in virtù della legge votata l'anno scorso. Ma anche i repubblicani conservatori hanno motivo di essere afflitti. Il trionfo del radicismo a Lione ed in Marsiglia, a cui farà senza dubbio riscontro il risultato delle elezioni che si faranno a Parigi il 29, avrà per effetto di spaurire i timidi e di scemare la forza del partito repubblicano conservatore.

Le corrispondenze da Madrid parlano di sorti dissensi che regnano nel governo e che condurranno probabilmente ad una crisi ministeriale. Una parte dei ministri sostiene che è indispensabile, convocare le Cortes perché rinforzino col loro appoggio il governo, o chiamino al potere un altro governo che avrebbe un'origine legale e quindi l'autorità e la forza necessaria a domare completamente l'insurrezione carlista. Si vuole che Serrano medesimo si senta aggravato dal peso della responsabilità del potere in sì difficile situazione e che desideri una rappresentanza del paese con cui dividere quella responsabilità. Ciò sarebbe in contraddizione con quello che si diceva sin qui, cioè che Serrano cercasse di tener viva la guerra civile per lungare la sua dittatura.

LA REPUBBLICA DI NOME DELLA FRANCIA.

Se la Spagna, che ha in sè qualche elemento naturale e buono per costituire una Repubblica federativa, la sola possibile nei grandi Stati, giacchè il governo diretto delle democrazie non fu mai esempio che fuori di un Comune solo si estendesse, senza diventare per altri tirannie, se la Spagna offre sì tremendo esempio della sua incapacità a costituirsi sotto ad una tale forma, che diremo noi della Francia accentratrice, la quale giunse precisamente per la via inversa di Roma antica a costituire l'alternativa della tirannia momentanea delle plebi avide e corrutte di una grande città col dominio di un Cesare qualsiasi?

La storia della Francia manca affatto della prima e più bella parte di quella della Repubblica romana, e non fa succedere alla sua assoluta Monarchia ereditaria, morta nell'eccesso delle turpitudini cortigiane dei suoi nobili e preti ruffiani, che gli eccessi delle moltitudini sfrenate, dei tribuni sanguinari a petto a cui un Cesare soldato poteva apparire un salvatore desiderabilissimo, come lo furono a Roma Giulio ed il nipote suo, dopo Mario e Silla e dopo Spartaco e Catilina e Marcantonio ed i vizii giganteschi dei grandi Romani succeduti alle maschie virtù dei loro antecessori.

Non vogliamo rifare qui la storia della prima rivoluzione francese, la quale poté far apparire odiosi al mondo atterrito anche i principii di giustizia e di libertà ed uguaglianza cui essa proclamava; né i posteriori tentativi del 1848, che resero necessarie le stragi di Parigi del

meno per *francobolli*, e lire 46,166 in meno per *segnatasse*. E ognuno già comprende come la frase *introitare in meno* non sia un beneficio per l'Esercito regio; e ciò che hanno detto quelli de *lumi superiori* nella direzione delle Poste, si è che l'introito di lire 200,000 in più del 73 non equivale, anzi è molto al disotto dell'aumento che ne' precedenti anni conseguivasi, e che quindi la *cartolina postale* non ha funzionato in Italia, come funziona in altri paesi, e che ha sostituito la lettera chiusa. E guai dunque (sempre per la Statistica associata alle finanze) se seguitasse a questo modo. Invece sarebbe a desiderarsi che le lettere continuassero nella cifra dei passati anni, e che parecchi milioni di *cartoline* (per quegli usi che aumentano socievolezza) aggiungessero più lauti proventi ad un ramo contanto utile della pubblica amministrazione.

Per contrario le cifre esprimono come in Italia l'uso delle cartoline postali non sia ancora diventato comune, malgrado la comodità che presentano. Infatti se (forse per la novità della cosa e per i buoni augurii del capo d'anno) nel gennaio si vendettero cartoline per lire 173,330, nel febbrajo e marzo la loro vendita variò dalle lire 59,000 alle 61,831, e nell'aprile e nel maggio non si mutarono queste cifre, e solo nel giugno la loro vendita ascese alle lire 64,175, in luglio a 69,582, in agosto a 71,743, in

generale repubblicano Cavaignac, invocato dittatore contro la sommosa e preparatore del secondo Impero, né quelli di una Repubblica di avvocati eretta nel 1870 di sorpresa dinanzi alla sconfitta di Sedan, per finire ignominiosamente in una pace umiliante e durissima e negli orrori degli incendiari della Comune.

Ce sono cose queste cui tutti conoscono. Quello che importa di avvertire si è, che in Francia nessuno di fede repubblicana ha mai voluto la sola Repubblica possibile nei grandi Stati, cioè la federativa, e scomporre la unità nazionale per arrivarvi, e che ed i repubblicani ed i liberali di qualunque gradazione, meno forse i legittimisti che sognano la restaurazione dei loro castelli feudali ed il trionfo della casta nobilesca dominante i servi della gleba nei contadi e prona all'idolo da lei eretto a Versailles; tutti, meno questi arretrati di tre secoli, vogliono una Parigi, nella quale si concentri tutta la vitalità della Francia, la ricchezza e la miseria, la forza intellettuale e l'abbruttimento, la virtù ed il vizio, per dominare di là la patria e l'Europa, della quale disse il parabolano poeta Vittore Hugo che la fangosa città della Senna (Lutetia) è il cervello.

E nell'indole, è nel carattere è nei costumi dei Francesi quel certo che di gonfio, di esagerato, di pomposo, d'incostante, di alternativamente opposto, che nel suo complesso forma precisamente il contrario delle qualità richieste nei repubblicani veri, di uomini cioè educati alla morigeratezza, alla temperanza dei desiderii, all'uguaglianza, al rispetto altrui, alla libertà, all'osservanza delle leggi, alla parca laboriosità, ai severi esercizi propri di quel reggimento a cui Montesquieu metteva giustamente per base la virtù.

Insomma in Francia tutto è possibile fuori che la Repubblica, perchè non vi sono repubblicani. Quelli che si danno tal nome non lo sanno, i migliori, che teoricamente e fuori della vita reale, oppure gli altri per un istinto di despotismo da cui sono tratti a mettere sè stessi nell'assoluto imperio in luogo d'altri. In nessun luogo come in Francia ogni repubblicano crede di trovare in sè medesimo la stoffa di un dittatore, che impone la sua assoluta volontà invece d'insegnare, come Washington, coll'esempio l'obbedienza alle leggi. Dio guardi da tal peste dittatoria la nuova Italia, dove pure ci sono di coloro che da tali pessimi esempi de' nostri vicini si lascierebbero volentieri sedurre, non fosse altro che per fare le scimmie a qualcheduno!

La mancanza di repubblicani veri in Francia fa sì che tutti i tentativi di costituire una Repubblica, sia poi federativa come in ogni caso dovrebbe essere, od unitaria, come in un grande Stato non potrà mai essere, vadano falliti miseramente, e non tornino che a danno della libertà.

Ora esiste una Repubblica di nome, la quale aggrava tutte le durezze dell'Impero e non apportò alcuno de' suoi benefici, una Repubblica, che non osa nemmeno affermarsi tale; non può costituirsi ed è dal maggior numero veduta come una minaccia da tenersi lontana almeno quanto è possibile, e da rendersi tanto moderata che sia il meno possibile Repubblica, e che si accetta soltanto perchè una Monarchia assoluta

settembre a 71,995. Le quali cifre se (meno il primo mese eccezionale) esprimono pur un aumento progrediente, dall'altra parte notasi un decrescimento nella vendita dei *francobolli*, e quindi l'illazione poco lieta che abbiamo già indicato.

Quando venne discussa in Parlamento la riforma postale, alcuni volevano ribassato il prezzo della *cartolina* sino a 5 centesimi. Ciò statuito, assai probabilmente l'uso di esse cartoline sarebbe generalizzato; e questa specie di corrispondenza economica divenuta consuetudine (come la è in altri paesi d'Europa), avrebbe dato un vantaggio all'erario. Per contrario la *cartolina* a 10 centesimi fecesi a sostituire la lettera dal *francobollo* di 20; quindi un aumento nelle corrispondenze, e relativo discapito per l'erario. Certo è che stabilita la *cartolina* a 5 centesimi, pei primi momenti sarebbe da aspettarsi una diminuzione de' redditi postali; ma a questa diminuzione momentanea succederebbe un incremento rapido da compensare con larghezza la perdita, e da offrire un maggior reddito e onor progrediente.

Dunque le citate cifre, sebbene risguardino soltanto tre trimestri del 74, insegnano già come il Ministero debba compiere la riforma. Già le cifre del quarto ed ultimo trimestre, è probabile che confermeranno i risultati da noi riferiti. E ciò avvenendo, aspettiamo che la

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cont. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

stato d'assedio permanente per Costituzione dello Stato!

Ora, senza fare pronostici sulla Repubblica futura di Francia, possiamo francamente asserire che l'attuale non ha per l'Italia nulla di invidiabile e che anche la definitiva unitaria che giungesse a costituirsi non avrebbe nulla d'inimitabile.

Nei grandi Stati la Repubblica è il Cesarsimo; e la Repubblica vera non potrebbe stabilirsi a nuovo nella forma federale, sola possibile dove nasce da sé, non si può nemmeno immaginare, se non dopo la completa decomposizione dello Stato. Nella sua sincerità il Mario repubblicano federalista disse di non poter intravedere il suo ideale che attraverso questa decomposizione della Repubblica di fatto e statutaria, quale è al presente l'Italia. Ma gli Italiani non intelligunt verbum istud!

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 novembre.

La Camera procederà solo domani alla nomina del suo presidente, onde lasciar agio ai deputati siciliani di giungere a Roma, non avendo potuto arrivare in tempo causa una grave burrasca che imperversò, nella scorsa domenica, tra Messina e Palermo e non permise ai battelli a vapore di partire.

Quasi 400 deputati trovansi raccolti a Montecitorio, per cui la votazione per la nomina del presidente riussirà tanto più solenne. Il candidato ministeriale che è il Biancheri vincerà di parecchi voti sul candidato di opposizione che è il Depretis. Il Biancheri per la sua dottrina, per suo zelo, per la sua esperienza e soprattutto per il suo spirito di conciliazione continuerà quindi a rendere alla Camera ed al paese, eminenti servigi nell'arduo posto che occupa da quattro anni.

Se nella corrente settimana sarà nominato l'intero seggio presidenziale e se, come si spera, per sabato saranno formate le varie Commissioni permanenti, in allora la Camera potrà lunedì cominciare i suoi lavori. La Commissione per la verifica delle elezioni sarà quella che dovrà procedere più sollecita nell'eseguire l'opera sua. A quasi cento giungono le elezioni contestate, e tra queste alcune daranno luogo a serie discussioni. La lotta fu questa volta assai vivace. Ciò prova che gli italiani si rendono sempre più maturi per la vita politica, sebbene in taluni siti le simpatie, le gare locali abbiano fatto dimenticare il concetto politico.

Fare oggi pronostici sull'attitudine della Camera tornerebbe vano. Il partito liberale moderato trovasi senza dubbio in notevole maggioranza e vincerà, ma a patto che rimanga saldo, compatto ed attivo. Resterà a vedersi quale sarà la influenza dell'attuale Ministero sulla maggioranza, e non pochi movono dubbi. Tuttavia, siccome è inutile negare che l'opposizione abbia piuttosto vinto, nella recente lotta elettorale, è dovere del partito di destra di agire con somma prudenza e non provocare crisi premature che tornerebbero di grave danno agli interessi del paese ed a quelli dello stesso partito. Coloro che sono i più autorevoli dovrebbero esaminare se non tornasse invece possibile di trasformare i partiti in modo da creare uno con parte di elementi di destra e sinistra tanto forte e vigoroso da tener lontane le due parti estreme, imponendo un programma di riforme amministrative e di politica più attiva all'estero ed all'interno. Idea è codesta che si presenta a moltissimi, ma non è facile ad attuarsi per molte ragioni che oggi torna inutile esporre, idea che viene vagheggiata anche da parecchi deputati delle vostre provincie.

Nei prossimi giorni il Ministero presenterà alla Camera i bilanci preventivi per 1875, ma siccome non potranno essere esaminati e discussi prima del Natale, bisognerà votare l'esercizio provvisorio per due mesi. Probabilmente saranno oggetto d'immediata discussione i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, i quali daranno luogo ad aspra battaglia, qualora si consideri che la sinistra difficilmente li voterà e forse troverà un aiuto nel Lanza, il quale non sa persuadersi che, senza la sicurezza all'interno, non v'ha rispetto all'estero e che non si tratta di menomare le franchigie costituzionali, ma solo di togliere la cancrena del malandrinaggio, in certe provincie, dove le leggi comuni fino ad ora mostraronosi non adatte alla triste situazione.

Questa sarà la prima lotta, ed altre e non poche avranno luogo nei primi mesi dell'anno nuovo sul terreno finanziario. Se è vero che Minghetti abbandona il proposito di estendere tra noi l'imposta francese sulle bevande, gli agricoltori avranno ragione di esserne grati a coloro che oppugnarono il progetto sin da quando era in embrione. Era assurdo estendere una tassa che avrebbe inceppato la circolazione e recato immenso fastidio, quando il contribuente italiano lamenta non tanto ciò che gli si fa pagare, quanto le mille formalità cui lo si costringe per disimpegnare l'obbligo suo.

Una notizia che interessa assai il Friuli è quella che chiude questa lettera. Alla Banca di Costruzioni di Milano essendo ormai difficile eseguire il suo contratto per la costruzione della ferrovia pontebbana, la Società dell'Alta Italia sembrerebbe disposta ad acceitarne la rescissione verso eque condizioni. In allora la Società assumerebbe la costruzione, dividendola in piccoli

lotti col fermo proposito di aprire nella primavera 1876 il tronco sino ad Ospedaletto ed un anno dopo quello sino a Pontebba. So che taluno tra i vostri deputati, persuaso che solo in tal modo si riesca a guarire la situazione intollerabile ora esistente, si adopererà assai perché la nuova combinazione abbia luogo, e Dio voglia che gli sforzi comuni ottengano un buon risultato.

LA SCISSIONE DEI BONAPARTISTI

La rottura fra il principe Napoleone da una parte ed il principe imperiale ed i bonapartisti dall'altra non può essere più completa. Il sig. Latour du Moulin, che rappresentò una parte importante agli ultimi tempi dell'impero, col persuadere Napoleone III ad entrare nelle vie liberali ed a chiamare al potere il ministro Ollivier, pubblicò testé un opuscolo in cui si accusa il principe Napoleone di atteggiarsi ad imitatore degli Orléans e di aspirare a porsi sul capo la corona del suo imperiale cugino, come fece Luigi Filippo di quella dei Borboni. A questo accusa il principe risponde a mezzo di un giornale a lui devoto, la *Volonté nationale* di Saint-Jean d'Angley:

«Una rottura era inevitabile, ed ebbe luogo. Ma non crediamo che essa dia il diritto al sig. Latour du Moulin di pretendere che «il principe Napoleone, dopo avere spontaneamente dichiarato che non si troverebbero principi d'Orléans nella famiglia Bonaparte, dà in questo momento la più trista e più clamorosa smentita a quell'abile dichiarazione». Sarebbe permesso l'esprimersi in tal modo se il sig. Latour du Moulin potesse citare un sol atto, un sol fatto che attestassero aver il principe la speranza e l'intenzione di ristabilire a suo profitto un impero costituzionale o parlamentare. Ma il suo recente manifesto smentisce ogni speranza ed ogni intenzione di questa specie.

Non vi ha legge morale, civile o politica, che imponga ad un uomo l'obbligo di condividere le opinioni o le illusioni di suo padre, dei suoi fratelli, ancor meno di un giovane cugino, fosse questo il rappresentante di una ristorazione imperiale. Non vi ha, agli occhi del principe Napoleone, che un solo pretendente alla ristorazione dell'impero, il principe imperiale: come non vi ha che un solo pretendente alla ristorazione monarchica, il conte di Chambord. L'impero non è più possibile se non con l'uno, come la monarchia non è più possibile che coll'altro. Ed è perciò che sono impossibili entrambi.

Il principe Napoleone non smentisce la sua dichiarazione col porre i voti, i bisogni, gli interessi della Francia al disopra di un giovane parente che, per confessione del sig. Latour du Moulin, è diretto da sua madre, la quale è a sua volta diretta da un ex-ministro.

La pretesa, l'ambizione del principe Napoleone non è di dare per successore a Napoleone III, Gerolamo I, all'esempio dei principi d'Orléans, ma di dare alla Francia un governo nazionale di cui egli tracciò largamente e nettamente il programma.

Resta a vedersi che cosa intende il principe per governo nazionale, per regime nuovo. Forse una specie di statolderato di cui egli si porrebbe alla testa.

La fine dell'articolo, non solo è ostilissima contro i bonapartisti, ma contiene anche una critica violenta del governo di Napoleone-III. Il principe ha, secondo la *Volonté Nationale*, il compito di riacquistare al nome che porta «il rispetto che a quel nome fecero perdere i disastri a cui il governo imperiale lo mischiò e le millanterie reazionarie a cui si abbandonarono gli imperialisti, i quali rompono un silenzio che solo converrebbe ai loro errori. Non si può certamente che lodare il principe Napoleone se la rompe affatto con uomini come il signor Rouher ed il signor Paul de Cassagnac; ma egli dovrebbe comprendere che, una volta staccato dal partito imperialista, non gli rimane più la menoma probabilità di rappresentare qualsiasi parte politica. Non pare che il principe sia convinto di questa verità.

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

È doloroso che nel nostro partito s'incomincino a vedere sintomi di poca concordia. Avrete letto il discorso pronunciato dall'on. Lanza al banchetto elettorale di Torino. Qui ha fatto spiacevolissima impressione la dichiarazione del Lanza che non accetta le leggi eccezionali per le provincie nelle quali la sicurezza pubblica è gravemente compromessa. Questi provvedimenti eccezionali fanno parte del programma del ministero e saranno necessariamente fra i primi progetti che verranno presentati. E se le parole del Lanza non furono pronanziate invano, saranno il pomo della discordia nel partito liberale moderato. Il deputato del 2° collegio di Torino avrebbe potuto, nelle circostanze presenti, conservare il silenzio su quell'argomento, e non accrescere le incertezze e le diffidenze. E poi si parla della disciplina dei partiti!

Il cardinale Patrizi ha approvato i casi teologici e morali che nel corso del prossimo anno dovranno essere discussi dal clero romano. Versano quasi tutti sulla ipotesi se si possa

con sicura coscienza frodare le tasse e gabelle del Governo.

Appena i casi saranno stampati ne daremo notizia ai nostri lettori.

Fino da ora però li assicuriamo che i teologi unanimamente decideranno essere lecito rubare al Governo. Così il *Popolo Romano*.

ESTERI

Austria. La principessa Windschgraetz è partita giorni sono, per recarsi a consegnare a Donna Margherita, moglie di Don Carlos, una ingente somma in fogli di Banca, e cambiari sottoscritte in Austria dai partigiani del pretendente.

Francia. Si afferma essere prossima la pubblicazione di un manifesto del conte di Chambord. Il duca Laroche Foucauld-Bisaccia e il marchese Ernoul furono chiamati appunto per questo a Frohsdorff.

La discussione delle leggi costituzionali verrebbe, secondo notizie di buona fonte, rinviata alla fine di gennaio.

Abbiamo da Parigi che alla prossima apertura del Corpo Legislativo, un gruppo di deputati bonapartisti e repubblicani interpellera il governo sulla recente nomina del duca di Chartres a colonnello del 72° reggimento di linea, fatta col consenso e coll'approvazione del maresciallo Mac-Mahon.

Ci si scrive eziandio dalla stessa città che malgrado le promesse e le assicurazioni fatte dal duca Decazes all'ambasciatore di Spagna, dubitasi fortemente che il famigerato legittimista De Nadaillac non venga altrimenti trasferito dalla sua prefettura dei Bassi Pireni alla designatagli prefettura di Lilla nel nord della Francia. (Epoca)

La *Patrie* riferisce che la Commissione del tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, ha emesso un voto in favore d'una immediata ripresa delle operazioni preliminari. In conseguenza, avranno luogo quanto prima dei traghetti: e se i risultati saranno favorevoli la creazione del tunnel non sarà più che questione di tempo.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Vi ho parlato del processo intentato dal fu Guizot all'ex-imperatrice che rifiutava di accettare una somma di 50 mila franchi, più gli interessi, offerta dall'ex-ministro di Luigi Filippo, il giorno in cui questi seppe che suo figlio Guglielmo Guizot aveva accettato il dono di una somma simile dalla liberalità un poco calcolata di Napoleone III. Si può ricordarsi che il signor Guizot per questa rivelazione fu oltraggiato dai giornali che si inspirano a Chiesiherst. I 50 mila franchi che cogli interessi ne rappresentavano 65 mila, furono depositati alla Cassa dei depositi. L'istanza sarà ripresa dagli eredi del signor Guizot? Pare di no. Certo, si è che il signor Guglielmo Guizot non si unirebbe ai suoi fratelli né vorrebbe continuare il processo. Mi assicurano anzi che la causa sia cassata dal ruolo, ma che il denaro non sarebbe ritirato dalla Cassa dei depositi.

Germania. Un foglio litografico, che esce a Berlino per cura del dott. Zehlicke, ex-direttore della *Spenerische Zeitung*, afferma che, poco prima della caduta di Thiers, il principe Bismarck diede una *soirée* parlamentare, in cui la conversazione si aggirò sulla posizione di Thiers. Un deputato fece osservare al Cancelliere che il Thiers era sull'orlo del precipizio e poteva cadervi da un giorno all'altro. Il principe Bismarck rispose: «Le cose non sono così cattive. Il nostro ambasciatore ci ha mandato informazioni tranquillanti. È un falso allarme: Thiers rimarrà al potere.» Qualche settimana dopo, allorché l'intrigo di Parigi aveva trionfato, i medesimi invitati si trovarono riuniti e la conversazione tornò a cadere sulla crisi di Francia. Il medesimo deputato fece alcune osservazioni al Principe sulla piega inaspettata che le cose avevano preso. Il Principe gli rispose con calore: «Sono stato ingannato!» Quando il Cancelliere cadde gravemente ammalato, i suoi nemici incominciarono a dividersi la pelle del leone ed a discutere sulla persona del suo successore. Le difficoltà, che la legge militare incontrava, gettavano un'ombra anche nel palazzo imperiale. Gli ultramontani, per mezzo di un principe cattolico, proffissero la loro assistenza onde far votare la legge, a patto che le leggi Falk venissero modificate. Poi la *Presse* di Vienna pubblicò alcuni documenti per mostrare al mondo che il conte Arnim era l'uomo più adatto a succedere al Cancellier. I nemici di Bismarck afferraron l'occasione e portarono al cielo l'ambasciatore. A Vienna si credeva che la stella di Bismarck fosse vicina al tramonto, e che la sua salute fosse così rovinata da non permettergli di rimanere più oltre al potere, e si pensò di dargli il colpo di grazia. Quanto alla protesta del conte Arnim contro qualsiasi partecipazione alla pubblicazione suddetta, il dott. Zehlicke asserisce, che in aprile la *Spenerische Zeitung* ricevette da Vienna l'offerta di quei documenti, nonché di molte altre carte importantissime. Dopo che il conte ebbe scritto la sua nota let-

tera alla *Spenerische Zeitung*, egli espresse il desiderio, per mezzo di un terza persona, di venir messo in rapporto più intimo col direttore, di fargli comunicazioni importanti e di mettere a sua disposizione documenti interessanti. Ma le circostanze impedirono che la cosa avesse effetto.

Al palazzo Caffarelli (ambasciata di Germania in Roma) assicurano che le recenti e nuove misure di rigore adottate contro il conte d'Arnim, derivano dall'aver egli fatto cavare copia fotografica di molti documenti importanti, prima di consegnarli al tribunale di Berlino che gli aveva richiesti.

Messa determinazione il conte Arnim avrebbe messo in un consiglio di famiglia per avere un simile autentico di essi documenti nel caso gli venissero rifiutati ovvero se ne oppugnasse l'autenticità.

Sullo stesso argomento ci assicurano che il Gran Cancelliere è venuto a cognizione che moltissimi membri influenti del patriziato tedesco e dignitari della Corona, patrocinerebbero la causa d'Arnim, insistendo frattanto presso la famiglia imperiale, acciò il conte venga liberato dai fastidii della prigionia.

Spagna. Scrivono dai confini francesi alla *National Zeitung*, che ivi correva voce aver ad Estella, pochi giorni or sono, alcuni ufficiali carlisti, stanchi della guerra alla spicciolata sotto don Carlos, acclamato re don Alfonso, principe delle Asturie. Dicevasi che siano stati tradotti in arresto per la maggior parte.

Questa voce ha bisogno di conferma. È positivo, del resto, che molti ufficiali carlisti sono per intima convinzione alfonsisti, ma che per le circostanze, furono costretti ad offrire i loro servigi a Don Carlos.

Una gran parte degli Spagnoli, dice la *National Zeitung*, sono alfonsisti, specialmente gli ufficiali dell'esercito governativo, ma prima di pronunciarsi per il principe vogliono aspettare che finisca l'insurrezione carlista, per non accrescere lo scompiglio in Spagna. Non vogliono sapere di soccorso straniero. E questo loro proposito accentuano al sentire che adesso la Francia voglia prendersi a cuore la loro causa.

Anunzia che il capo carlista Lozano e tre dei suoi luogotenenti Izquierdo, Ruiz e Arenzio sono stati condannati dal Consiglio di guerra a essere strangolati con un collare di ferro. Al saper questa notizia, il fratello di Lozano, un fratello del brigadiere Auton, il comandante Maldonato, tre cappellani e parecchi altri sonosi recati a Madrid per domandare la grazia. Non si sa ancora il risultato di questi passi.

L'*Iberia*, che aveva pubblicato un articolo violentissimo contro la Francia, è stata condannata a 4000 reali di multa.

Una corrispondenza da Madrid pretende che il maresciallo Serrano parta in questi giorni, per andare a prendere il comando dell'esercito del Nord.

Belgio. A Bruxelles, il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto di legge per ridurre all'eguale misura d'interesse delle altre rendite la rendita 2 1/2 per cento ed il vecchio debito olandese.

CRONICI URBANA E PROVINCIALE

Accademia di Udine.

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si raccolgerà il giorno di venerdì 27 corrente ore 8 pomeridiane per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dei canti popolari e in particolare dei canti friulani — Lettura del socio prof. Arboit.
3. Proposta di nuovi soci ordinari.

Udine 25 novembre 1874.

Il Segretario
G. OCIONI-BONAFFONI

Diplomi dei premiati all'Esposizione provinciale di bestiami. La Commissione ordinatrice invita gli interessati a ritirare i diplomi che trovansi sino dal scorso ottobre depositati presso la Segreteria della Società Agraria friulana.

CONSIGLIO DI LEVA
Sedute del 23, 24 e 25 novembre 1874

Distretti di Pordenone.

Arruolati	253
Ioabili	78
Esenziali	107
Rivedibili	25
Cancellati</	

Biglietti dalla B. N. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo a questo Municipio, che gli sarà data una generosa mancia; dichiarandogli che la perdita di tale somma sarebbe rovinosa per il povero G. B., che altro non possiede.

Furti ed arresto. Nelle ultime 24 ore furono denunciati due furti, ed operato l'arresto per vagabondaggio di certo T... Angelo di Latisana.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale 23 novembre contiene:

1. R. decreto 14 ottobre che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore e gli Istituti nautici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. R. decreto 13 settembre sull'accertamento di rendite liquidate per beni stabili devoluti al Demanio.

3. R. decreto 1 novembre che determina che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per lo affrancamento delle corrispondenze ufficiali, gli uffici, e le autorità seguenti: Presidenza del Senato del Regno; Presidenza della Camera dei deputati; Consiglio di Stato; Amministrazione centrale del ministero dell'interno; Sovrintendenze e Direzioni degli Archivi di Stato; Prefecture; Sottoprefecture; Commissariati distrettuali; Questure di pubblica sicurezza; Delegazioni di pubblica sicurezza; Comando dei militi a cavallo; Commissariati di sanità marittima; Direzioni dei lazzeretti; Direzione dei sifilicomi; Direzione delle carceri giudiziare; Direzioni delle Case penali; Direzione dei riformatori dei giovani discoli; Direzione della scuola degli allievi guardie carcerarie; Ispettori delle carceri in missione; Ispettori d'amministrazione in missione.

Gli uffici che possono corrispondere mediante cartoline postali di Stato sono: Presidenza del Senato del Regno; Presidenza della Camera dei deputati; Consiglio di Stato; Amministrazione centrale del ministero dell'interno.

4. R. decreto 1. novembre che determina quali siano gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero della giustizia che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

5. R. decreto 1 novembre che determina quali siano gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero della marina ammessi a far uso dei francobolli di Stato.

La direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che stante frequenti interruzioni delle comunicazioni telegrafiche coll'America meridionale al di là di Rio Grande-do-Sul, i telegrammi a destinazione di località oltre Rio Grande-do-Sul, quali Montevideo, Buenos-Ayres il Chili e la Costa occidentale dell'America meridionale, possono andar soggetti a ritardi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re che aveva diviso di partire da Roma per Napoli subito dopo l'apertura del Parlamento, ha ritardato la sua partenza, volendo prima conoscere il risultato della nomina del Presidente della Camera.

Ora questo risultato è noto. Un dispaccio oggi ci annuncia che l'on. Biancheri, candidato della destra e del ministero, è stato eletto presidente con 64 voti di maggioranza sopra 411 votanti.

Il candidato della sinistra era l'on. Depretis, il quale in un'adunanza di 95 deputati di quel partito aveva ottenuto 55 voti. 41 ne aveva ottenuti il Mancini e 2 il Cairoli.

Le riscosse ed i versamenti fatti in conto delle due grandi imposte dirette nel passato dicembre, sono soddisfacenti. Nella imposta sui terreni, le quote mature a tutto ottobre, ammontavano a 107,676,378 lire, delle quali ne furono versate 105,526,808. Nella imposta sui fabbricati su 47,583,115 lire, a quanto sommavano le quote mature, se ne versarono 46,673,007. I versamenti a conto degli arretrati raggiunsero lire 5,812,375.

Nella imposta di ricchezza mobile, quella parte che si riscuote per ritenuta, raggiunse la somma designata di 51,806,202 lire, e quanto alle quote risultanti da ruoli, le quali elevavansi a 72,964,103 lire, ne furono versate 72,880,070 non lasciando che una modestissima rimanenza non versata di lire 104,033.

Un risultato di cui bisogna tener conto è lo assottigliarsi costante dagli arretrati. Nella imposta sui terreni essi sono ridotti a poco più di 2 milioni, e nell'altra sui fabbricati non raggiungono il milione. Quanto alla ricchezza mobile non si ha che una rimanenza di 104 mila lire, e negli arretrati degli anni precedenti su 29 milioni, a tutto ottobre se ne sono di già versati 12 milioni. (Econ. d'Italia)

La Curia Romana è minacciata da uno sciopero. Gli impiegati delle Congregazioni che generalmente hanno soltanto uno stipendio di

lire quarantacinque mensili o molte ore di lavoro, da lungo tempo fanno istanza perché sia migliorata la loro sorte.

Se questa volta ancora saranno respinte le loro domande, non pochi tra gli addetti alle Congregazioni, che sono pure sacerdoti, pensano di lasciare la Capitale, e molti altri societari cercheranno di occuparsi altrove.

L'Epoca di Firenze dice di sapere che la lista testè comparsa dei nuovi senatori, doveva essere completata coi nomi degli onorevoli Pisanielli e Finzi, che non furono eletti dai loro rispettivi collegi.

Ma pare che interpellati in proposito, questi signori abbiano rifiutato l'onorifica carica, intendendo di presentarsi a qualche collegio di quelli che rimarranno vacanti.

Leggiamo nella Libertà:

Il sig. barone di Uxkull, ministro plenipotenziario di Russia presso il governo del Re, partirà domani per San Remo, ove riceverà S. M. l'Imperatrice di Russia, la quale soggiungerà a San Remo fino a Natale.

Dopo Natale l'Imperatrice verrà a Firenze e a Roma, ove passerà il rimanente dell'inverno.

Il sig. Agnelli ha rimesso ieri al sig. barone di Uxkull una lettera autografa del Re per S. M. l'Imperatrice.

La principessa di Thurn e Taxis che u' ultimamente al Vaticano ed è ripartita alla volta della Germania, ha ricevuto lo speciale incarico di opporsi allo stabilimento dei vecchi cattolici nella Baviera e nel Württemberg.

Nelle elezioni comunali, che ebbero luogo domenica a Nizza, riuscirono eletti in grande maggioranza i candidati separatisti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 24. (Senato). Procedesi al sorteggio pegli uffici. Desambrois fa l'elogio funebre dei senatori Robecchi, Costamezzana, Giorgini e Sauli. In luogo di Manzoni, rinunziante, eleggesi segretario il principe Pallavicini. Eleggesi la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Essi si compone dei senatori Duchoné, Miraglia, Menabrea, Spinola, Cavalli, Arese, Pepoli Carlo, Mamiani, Pallavicini.

Parigi 24. Thiers è arrivato. Non avendo la Spagna appoggiato i reclami del console a Barcellona, i tre marinai della Nieve furono posti in libertà e condotti alla frontiera del Beglio.

Londra 24. Il Times ha da Calcutta 23 che l'opinione pubblica inclina a credere che la carcerazione di Jacob potrebbe cagionare una complicazione, obbligando il governo delle Indie ad intervenire.

Buenos Ayres 24. Finora Buenos Ayres è in perfetta calma. Gli stranieri non corsero alcun pericolo. La rivoluzione rimase nell'interno lunghi dalla capitale. La navigazione commerciale è libera. Navi da guerra estere stazionano indistintamente a Buenos Ayres e Montevideo. Il commercio argentino soffre; tutte le Banche sono ancora aperte. La Banca argentina fu riaperta. A Montevideo tranquillità perfetta.

Para 22 (Brasile). Il giornale La Tribuna insultò gli ufficiali di una corvetta portoghese venuta a proteggere i suoi nazionali contro gli oltraggi degli indigeni. Temesi una sollevazione contro gli stranieri. Il Governatore domandò rinforzi.

Pernambuco 24. Si annuncia che la rivoluzione nella Repubblica Argentina è terminata.

Bombay 24. La carcerazione di Jacob è attribuita al timore nutrito da Sherees-Ali che Jacob ceda l'Herat alla Persia.

Roma 25. Votazione per l'elezione del presidente definitivo: votanti 411, maggioranza 206; Biancheri ebbe voti 236, Depretis 172. Maggioranza a favore del Ministero 64.

È proclamato Biancheri presidente della Camera.

Si procede alle votazioni per la nomina dei quattro vicepresidenti, otto segretari e due questori. Si estraggono tre Commissioni di scrutatori, cui si rimettono le schede per lo spoglio e si scioglie la seduta.

Parigi 24. Si assicura che a Charselhurst hanno deciso che i bonapartisti non voteranno le leggi costituzionali.

Una lettera da Froshdorff manterrebbe in completa scissione l'estrema Destra, proibendo di votare le leggi medesime.

Le elezioni delle città riecciscono tutte radicali, eccettuate Nimes ed Avignone. Le campagne votarono le liste governative. A Nizza il partito francese si astenne.

Venice 25. Nella odierna seduta della Camera dei Deputati si diede lettura delle petizioni di alcune Comuni della Moravia e della Boemia per la costruzione della ferrovia Tropavia-Wlarapass. Si continuò indi la discussione sulla legge delle Società per azioni.

Berlino 25. La Norddeutsche Zeitung dichiara infondate le proprie deduzioni concernenti l'odiosità della stampa viennese e rileva con soddisfazione che una preponderante maggioranza della medesima stampa, al pari dei techesi dell'Austria, disapprova un tale disaccordo. La maggioranza della popolazione au-

striaca è ben intenzionata a favore dell'Impero tedesco, ed al pari della Germania è animata dal vivo desiderio di consolidare in modo duraturo i vincoli d'amicizia esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Discutendosi nel parlamento in prima lettura la legge giudiziaria, i ministri della giustizia della Prussia, della Baviera e del Württemberg, parlarono a favore dei progetti, mentre Lasker accennò a lacune che si presentano nella legge. Domani continuerà la discussione.

Ultime.

Gratz 25. La Luogotenenza ha sciolto il Consiglio comunale di Marburg.

Berlino 25. Fino da lunedì scorso è stato concesso al conte Arnim di sortire dal suo palazzo senza essere sorvegliato.

Berlino 25. Il Reichstag ha deciso di rimettere ad una Commissione di ventotto membri il progetto di legge sulla costituzione dei tribunali. Nel corso della discussione il ministro bavarese della giustizia dichiarò che il Governo della Baviera aderì all'istituzione di un supremo tribunale dell'Impero nei limiti del sussistente diritto comune dell'Impero. Soggiunse però che la Baviera non può rimanere priva di tribunali propri di suprema istanza per l'elaborazione della legislazione del Regno, e che perciò deve attenersi assolutamente alla conservazione dei propri tribunali.

Londra 25. Un dispaccio da Alessandria al Times annuncia che anche la Francia avrebbe aderito alla riforma giudiziaria in Egitto.

Venice 25. I deputati della sinistra, quelli del centro ed i cosiddetti progressisti tengono delle conferenze comuni per avvisare al modo di provvedere alla situazione economica, dappoiché considerano come insufficienti i mezzi accennati nell'esposizione del ministro Banhans.

Parigi 25. L'attuale ministero resterà al suo posto fino a Natale; anche la discussione delle leggi costituzionali sarà prorogata sino a quell'epoca. Il municipio di Parigi respinge l'aggiornamento del prestito.

Costantinopoli 25. È caduta la neve in quantità straordinaria.

Il redattore del Progres d'Orient fu tradotto nelle carceri criminali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.4	751.1
Umidità relativa	42	38	44
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	S.E.	S.E.	S.E.
Vento (direzione)	10	10	10
Termometro contagiato	1.2	2.5	0.6
Temperatura (massima)	2.9		
Temperatura (minima)	-0.9		
Temperatura minima all'aperto	-4.7		

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 novembre

Austriache	183.34	Azioni	139.—
Lombarde	81.14	Italiano	63.78

PARIGI 24 novembre

3.000 Francesi	61.72	Azioni ferr. Romane	77.50
5.000 Francesi	68.17	Oblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3920	Oblig. ferr. romane	192.50
Rendita italiana	67.65	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	303.—	Londra	25.14.12
Obligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	9.12
Oblig. ferrovie V. E.	197.25	Inglese	93.14

LONDRA 24 novembre

Inglesi	93.14 a —	Canali Cavour	—
Italiano	67.14 a —	Oblig.	—
Spagnuolo	18.14 a —	Mérida	—
Turco	44.58 a —	Hambro	—

FIRENZE 25 novembre.

Rendita 74.87 - 74.85 — Nazionale 1735 - 1730 — Mobiliana — Obbl. Tabacchi — Meridionali 348 - 347 Londra 27.53 — Francia 110.65

VENEZIA, 25 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta 74.80 a — e per fine corr. a 74.85.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall.

Azioni della Banca Veneta

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Al N. 2854, 2

Consiglio d'Amministrazione
DEL CIVICO SPEDALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 21 ottobre p. p. pari Numero venne aggiudicato l'appalto del Vitto ed altri Articoli di cui l'Avviso stesso per il prezzo nel medesimo indicato diminuito in ragione di L. 1.10 per ogni L. 100.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 4 dicembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Udine 19 novembre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.Il Segretario
G. Cesare.Al N. 3105.3, 2
Consiglio d'AmministrazioneDEL CIVICO SPEDALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 28 ottobre p. p. pari Numero venne aggiudicata l'affittanza della Casa e molino di cui l'Avviso stesso per il prezzo di L. 1300.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 6 dicembre p. v. e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata l'affittanza.

Udine 21 ottobre 1874

Il Presidente
QUESTIAUXIl Segretario
G. Cesare.N. 943. 2
Il Sindaco
DEL COMUNE DI RAVASCLETTO

AVVISO

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 26 ottobre p. p. nella vendita di N. 816 piante resinose del bosco Peccoi di Campivolo, rimase deliberatario il sig. Da Pozzo Gio. Batt. fu Matteo per L. 9625.—

Si porta quindi a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo di detto importo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 del pross. vent. dicembre.

Le offerte non potranno essere inferiori a L. 10106.25, accompagnate dal deposito di L. 1010.62.

Dall'Ufficio Municipale di Ravasletto
il 16 novembre 1874.Il Sindaco
G. B. DE CBIGNIS

AVVISO AI BACHICULTORI.

La Società dell'Alto Friuli A. BATTISTONI e C. offre i suoi *Cartoni originari Giapponesi* garantiti verdi annuali al prezzo definitivo di L. 12, cadano fissando a tutto dicembre, il tempo per le sottoscrizioni.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo *Quinto* del prodotto senza alcuna anticipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTRATOR DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK.

ANGELO QUERRA IN PADOVA.

(o) o

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa giovinezza, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore*.

Distrugge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, It. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN.

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna*. Non hanno preprazione migliore conoscuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è manito di opportuna istruzione portante timbro e firme del Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona. Si vendono nelle principali farmacie del Regno al prezzo di Cent. 7.5. Udine da FILIPUZZI e DE MARCO, Palmanova Marni, Cividal Tonini, Pordenone Roviglio, Treviso Zanetti.

LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE
di EDMOND DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

SI DESIDERÀ DI COMPRARE

DELL'AMIANTO.

Dirigere le offerte con indicazione del prezzo per ogni 100 Kilogrammi franco alla Stazione di UDINE, sotto la cifra J. S. 4820 all'Ufficio di pubblicità di Rudolf Mosse - Monaco (Baviera) (M 102 M - 8739).

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELZANON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spontani di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà manito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnollio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Al sottoscritto giunse testé una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonché

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. Angelo Filippini Udine recapito CAFÉ COSTANZA.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

Latte condensato a Vapore

DELLA

SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSED MILK

(SVIZZERA)

Notissimi sono gli indiscutibili vantaggi che si possono ritrarre dal latte delle bovine Svizzere condensato a vapore, della SOCIETÀ ALPINA. Di esso latte è garantita la purezza perchè con un semplice procedimento viene estratto la parte acquosa e condensata l'altra parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeterminato.

Per adoperare codesto estratto basta sciogliere un cucchiaino in una tazza d'acqua per averne una di eccellente latte, così pure si usa per il Caffè.

La Ditta sottoscritta avendo un deposito di questo Estratto di latte l'offre al pubblico in eleganti scatole di metallo di 1/2 kilogramma, l'una a modico prezzo.

Si accettano pure commissioni a prezzi d'origine.

5 EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI e SOCI

CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

(- - -)

Anno 13.º d'Esercizio. Allevamento 1875.

La Società Bacologica Fiorentina ha l'onore di far sapere ai signori Sottoscrittori della Circolare-Programma del 28 agosto 1874, che stabiliva il prezzo dei Cartoni giapponesi in Lire 15, che in seguito di notizie recentissime ricevute dal Giappone, non intende di tenerli obbligati a quel prezzo omai stabilito ma che invece ama far loro godere i vantaggi che potranno risultare dai prezzi migliori che sarà in grado di ottenere.

Telegramma avvisa il costo di L. 11 tutte le spese comprese.

Lari (Toscana), 15 ottobre 1874.

Rivolgersi in Udine dal Rappresentante sig. Luigi Cirio.

Occasione favorevolissima

Il conduttore del GRANDE MAGAZZINO LIVORNESI in via Courvoir avvisa di avere ricevuto dalla CASA PRINCIPALE una nuova partita di vestiti fatti da uomo per la corrente stagione di ultimo gusto, è bene lavorati e dei tabarri perfettamente rotondi.

I prezzi sono talmente convenienti da non temere concorrenza; e cioè: Gilet da L. 1. — fino a L. 8. —

Calzoni 10. — > > 30. —

Paletot 8. — > > 80. —

Tabarri rotondi 38. — > > 60. —

Assortimento Vesti da camera 9. — > > 24. —

Ciascun articolo sarà marcato del relativo prezzo, fisso ed inalterabile.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE.

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPONI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

Specialità

medicina

(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI

(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado rauco-dine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero regeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti e cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorce incipienti ed invertebrate, senza mercurio e privi di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-coleric, febbri-suga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via La-gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 11